

Tunica Azzurra, Camicia Rossa DIVISA GRIGIO - VERDE

Qualunque sia il colore della divisa del soldato italiano, egli è sempre l'eroe di Palestro, del Volturno e di Gorizia.

Questo fu il concetto svolto domenica scorsa, per iniziativa del Comitato di Preparazione, al Cinema Timossi, gentilmente concesso, dal garibaldino Leopoldo Baldi, segretario della Federazione Toscana fra reduci garibaldini e R. Esercito, che con parola colorita e calda seppe rievocare i fasti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II rillacciandoli al rinnovato e non mai smentito valore Italiano, dando al suo dire quell'entusiasmo che gli aveva fatto combattere le sante battaglie della nostra redenzione.

Presentato con belle parole dal Sindaco Presidente, portò alla città ospitale, alle cui acque salutari chiede da anni tregua ai dolori lasciati da una palla austriaca a Bezzecca, alla patriottica Acqui e al forte Piemonte il saluto della sua Toscana gentile e di Firenze culla dell'arte; e con frase fresca e spontanea come gli stornelli che echeggiano sui suoi colli festanti e con forza marcata di chi visse i tempi del « Roma o morte! » il fatidico grido garibaldino che portava alla Breccia di Porta Pia, egli parlò per circa un'ora interrotto spesso da scroscianti applausi.

Fu commovente la rievocazione del biondo Duce, che vorrebbe veder riapparire con la sua spada fiammante completo sterminio dei barbari conculatori d'ogni legge.

Applauditissimo il ricordo di Vittorio Emanuele II, che con Garibaldi forma il binomio indivisibile della libertà italiana.

Furono forti le sue parole contro i nemici esterni ed interni d'Italia, ed entusiastico fu il saluto all'Esercito e commosso l'appello alle madri italiane, il cui pianto, disse, sarà come la rugiada che ristora le piante nelle calure estive, perchè dal sangue dei loro figli e dal loro dolore sboccierà il fiore della libertà e della giustizia dal biondo Cavaliere dell'umanità propugnata.

Erano presenti oltre il Sindaco cav. Pastorino, il Colonnello Tortello comand. del Presidio con molti ufficiali e numerosi soldati, le rappresentanze delle Scuole e delle Società Militari, Dante Alighieri, Soc. Operaia Maschile, Operaia Femminile, Agricola, Esercenti, dei Sarti ecc. e gentili signore e signorine.

Alla fine il conferenziere fu ripetutamente applaudito e donato di un ricordo che per mezzo di un Esploratore, che coi compagni prestò servizio d'onore, la sempre cortese sig.ra Enrichetta Ottolenghi Sacerdote volle offrire al bravo Garibaldino.

La conferenza, come prescrivono le presenti disposizioni, era ad inviti.

CORRISPONDENZA

La Presidenza della locale Congregazione ai Carità ci comunica la buona notizia, che il cav. Beloni Ottolenghi, inesauribile nelle sue benefiche disposizioni, elargì lire seicento di rendita da distribuirsi, per premio annuale e perpetuo di studio e di lavoro, ai fanciulli nell'Orfanotrofio ricoverati e più meritevoli.

Ben volentieri pubblichiamo la lettera di ringraziamento inviata dall'Egregio Presidente al munifico donatore:

Acqui, 2 Agosto 1917.

Ill.mo Sig. Cav. Beloni Ottolenghi

CITTA'

Assolvo, col maggior compiacimento, il compito, che doveroso e graditissimo mi spetta, d'accusar ricevuta a V. S. Ill.ma dell'invio ieri fatto a quest'Ufficio della rilevante somma di lire dodicimila rappresentata da titoli al portatore consolidato 5 %, nonché di lire trecento in numerario; il tutto destinato a beneficio dei poveri orfani ricoverati in questo pio luogo, per premi perpetui annuali di studio e lavoro, da distribuirsi ai più meritevoli.

Io, per verità, non troverei parole adeguate e sufficienti per condegnamente ringraziarla della munifica elargizione a pro' di questi infelici giovani diseredati dalla fortuna ed orfani di guida nel disastroso corso di loro vita, elargizione che li apronerà al ben fare ed a divenire operai onesti e laboriosi.

Molto più accocciamente potrà farlo, e lo farà, il Consiglio amministrativo da me presieduto, in una prossima adunanza, e sarà mia cura di spedire a Lei, Egregio Cavaliere, copia letterale del relativo verbale.

Mi abbia intanto coi più sinceri sensi di ammirazione e di riconoscenza

Di Lei Dev.mo
P. CAFFARELLI
Presidente Orfanotrofio.

LA NOTA AMENA

Fridolin senza paura

(altra versione dal greco)

*Fridolin: dietro un portone
Con coraggio da leone
Disse un giorno al sottoscritto:
« Cavalier conigliol ».*

*— Vieni fuor brutta canaglia.
Gli rispose il sottoscritto,
Se del fegato ti senti,
O vatti a nascondere.*

MORALE

*Da quel giorno, quando raglia
Fridolin dietro il portone
Con coraggio da leone
La sua rancida freddura,
« Ecco — dicono le genti —
Fridolin senza paura ».*

Prof. ANGELO BOFFI
Esploratore.

DALLA FRONTE

Zona di Guerra, 2 - 7 - 917.

Sperando di veder presto realizzato il sogno di tutti noi Italiani, coll'augurio di una pace vittoriosa, inviamo cordiali saluti alle nostre famiglie e mogli, figli, parenti e amici.

Soldato Celestino Giuseppe
di Acqui - Cazzolini Emilio
di Acqui - Torello Lorenzo
di Nizza Monferrato.

Per il Banco di Beneficenza

Anna Marabotti, 4 borse viaggio, 2 borse signora - Baratelli, scatola da cipria - Gallarotti, 1 bambola - Aimar, 1 berretto - Avv. cav. Fabrizio Accusani, L. 10 per compra oggetti - Giov. Baratelli, servizio da caffè per 12 persone - E. C., 3 cartoni giocattoli, 2 ventagli, 18 ngorni, spille diverse fantasia - Tinas, cartoncini dipinti - Depetris Elvira, 2 vasi giapp. 2 vasi maiolica - Bambino sig. Baratelli, scatola terra cotta con topolino - Fratelli Morelli scatola portabiglietti - Oliva, 2 scatole lucido, 2 bicchieri creme - N. N., 1 porta sigari - Grilli Giovanni, 1 imbuto di latta - N. N. 1 flacone profumo pioggia d'oro - Bigongnoli Oreste, 1 bottiglia marsala - Ugo Michele, 2 scendi letti - Carlo Gallarotti, L. 5 per compra oggetti - Baratelli Guido, porta liquori - Tina Gallarotti, frangia per lucerna - Comitato Acquese « Dante Alighieri », 1 Album « Dante » « Per un'Italia più grande » e n. 12 copie conferenza per Cesare Battisti - Cav. Pietro Pastorino, porta fiori - Estella Vitale, 2 dipinti ad olio - Emma Dina, bomboniera, porta fiori, porta spilli e quadro - Paola Accusani, 3 dipinti ad olio - Giuseppina Accusani, punta spilli, netta penne, porta orologio e porta cartoline - Panara (Caffè Terme), 4 bottiglie barolo - Drago Angelica, 2 bottiglie vino - Ida Miroglio, 1 statuetta, 1 porta fiori, 2 bomboniere, vaso con pianta aloa, oggetto in seta - Teresa De Morone, astuccio con ventaglio - Paolo Orano, Riviste Studi etico-religiosi - Coniugi Prinetti, 2 bottiglie nebbiolo - Municipio d'Acqui, Splendido servizio da caffè - Lipit, 14 bottiglie vino - Adriana Marengo, 1 portafiori in cristallo - Annibale Cornaglia, un (camello) giocattolo, 2 ventagli, 2 cartoncini fiori - Famiglia Cuminatti, 1 porta gnanti in seta, 1 punta spilli, 1 bomboniera - Ghiglia Verdesse, vaso porta fiori (a danza) - Molero Giuseppe, 2 scodelle terraglia - Angiolina Bruzzone, 1 marmitta alluminio - Barbero, 5 catenelle, 1 spilla, 2 modaglie - Falavigna, pizzi e un colletto - De Serventi, taglio camicetta - Cav. Carlo Accusani, porta vaso ceramica - Ferrero, 1 vestitino e un camicolino - Negro, 1 vestitino - Raineri, 1 fazzoletto tricolore - Archetti, pizzi - Grossi, 3 saponette - Borgo Giovanni, 1 bottiglia di vin santo - Marchese Spiuola, 1 sveglia con custodia - Oddone Giuseppina, 1 vasetto maiolica per fiori - Zelmira Bianchi Clerici, 50 copie orazione: Anno di guerra - Famiglia avv. Bruni, 1 coppa artistica - N. N., abito completo in tela per ragazzo - Clelia Persi, 1 gutto almanacco - Gamalero Bartolomeo, 2 bottiglie Barbera - Aymar Ernesta 7 Berretti puono, 3 berretti seta, 2 cappelli paglia - Gallo (sartoria militare) 1 sciarpa seta - Maria Accusani, porta vaso a coppa - Carozzi Teresina, 1 dipinto ad olio - Baratta-Arena, porta fiori artistico con statuetta (pescivendola), 1 statuetta (imbianchino) - Cav. Plinio Tortello, Colonnello 23. Artiglieria, 1 porta dolci d'argento - Guidobono, vari nettapenne - Tartuffo, 4 arazzi in cotone - Mondini, netta penne e punta spilli - Caratti, 1 quadretto per salotto - Maria Prato-Tabbia, 2 alzate artistiche - Ottonelli Emilia, 1 bottiglia barbera - Ivaldi Angela, 1 statuetta ferma carte - Cesari Angiolina, centro tavola in ricamo - Tina Gallarotti, caffettiera Expres - Righetti Libreria, elegante cofano con carta e buste da lettera fina - Balbi Rina, 1 cuscino ricamato, 1 calamaio bronzo e 1 taglia carte - Cav. avv. Giuseppe Guglieri, servizio da The - Comm. Ciro Capozzi, di Torino, 2 portaritratti - Cav. Beloni Ottolenghi, (2. offerta), 12 dozzine fazzoletti con figure fantasia.

(Continua).

Mandolinisti!...

MARIO BOSIO dà lezioni di Mandolino, Mandola, Chitarra e di strumenti a plectro.

Lezioni a tutte le ore anche a domicilio Rapido metodo d'insegnamento - Prezzi Modici. ACQUI, Via Goito, n. 10, Casa Cornaglia.

LE PIANTE UTILI

L'ARACHIDE

Ecco una modesta leguminosa della quale pochi conoscono l'importanza.

Eppure essa appartiene alla preziosa famiglia dei vegetali salvatori, poiché ha cambiato l'aspetto di tutta una regione: l'Africa occidentale.

L'arachide dà dell'olio come l'uva dà del vino, il suo commercio fa la ricchezza del Senegal e la coltura sua ha talmente trasformato il paese dal punto di vista morale che ha contribuito energicamente alla sparizione della schiavitù.

L'arachide non è altro che la « nocciolina del Brasile », così appetitosa per i fanciulli toscani, i quali, però, probabilmente non sanno che un chilogrammo di quei saporiti granelli contiene 226 grammi di albumina, il che li rende più nutritivi della carne.

E' la vera pianta economica del Senegal. I chicchi si seminano sguisciati in Giugno e Luglio, a 40 centimetri di distanza e sotterrati a 3 o 4 centimetri. Il gambo si distende sul suolo, dopo la fecondazione dei fiori, il peduncolo si curva e penetra nel terreno dove il seme si sviluppa e matura. Perciò lo si chiama *pistacchio* o *cece di terra*.

Il raccolto si effettua alla fine di Ottobre.

L'arachide è quasi la sola coltura di quella colonia francese la quale esporta più di 25 milioni di franchi di arachidi.

Le piante messe in mucchi dopo la raccolta, asciugano, ed i semi sono staccati col mezzo della battitura, sono venduti non sguisciati a circa L. 12 i cento chilogrammi. In Europa sono pagati da 23 a 25 franchi il quintale.

Il frutto dell'arachide produce un olio adoperato per la saponeria, la confetteria, la preparazione delle sardine, la preparazione della margarina.

La mandorla tritata serve per nutrimento del bestiame, lo stelo tagliato fresco è utilizzato come foraggio, seccato serve di combustibile e di concime.

Esiste nel Senegal una ridotta città commerciale, un porto munito dei più moderni attrezzi, il cui movimento annuale, unicamente alimentato dalle « noccioline del Brasile » ammonta a più di 30 milioni di franchi Cosicché come vi sono le città dell'acciaio, del petrolio, delle conserve tanto vantate dagli americani, v'è la città dell'arachide. E' Rubisque.

L'estrazione dell'olio si fa a freddo. La pellicola che avvolge la mandorla contribuisce a aumentare il gusto e la colorazione dell'olio, perciò durante lo scortecciamento occorre curarne la eliminazione quanto più sia possibile.

Il pannello di arachidi è un pro-